

Conferenza sul ruolo degli enti locali nella prevenzione

Da Racalmuto un grido di allarme contro la liberalizzazione della droga

Al dibattito presenti don Pietro Taffari, collaboratore delle «Comunità incontro» ed il vice dirigente della squadra mobile

(gt) Una interessante conferenza-dibattito sul tema della droga è stata tenuta nei locali dell'auditorium Santa Chiara di Racalmuto, organizzata dall'assessorato comunale ai Servizi sociali. Alla conferenza, che aveva per tema «Il ruolo degli enti locali nella prevenzione della tossicodipendenza» ed i cui lavori sono stati introdotti dal dott. Salvatore Sardo, uno dei promotori della manifestazione, hanno partecipato, con i loro in-

terventi, don Pietro Taffari, collaboratore nazionale delle «Comunità Incontro», fondate da don Gelmini per il recupero dei tossicodipendenti ed il dott. Giuseppe Cucchiara, vicedirigente della squadra mobile di Agrigento.

Dopo il saluto del sindaco Luigi Castiglione, ha preso la parola il dott. Sardo che, nella duplice veste di medico e di amministratore, ha evidenziato il preoccupante fenomeno del progredire

della tossicodipendenza. «Il problema — ha detto — ha tre aspetti: sociale, di ordine pubblico e sanitario. Mentre alle forze dell'ordine spetta il compito di combattere il crimine ed alle strutture del servizio sanitario nazionale quello di curare i tossicodipendenti, agli enti locali spetta il compito della prevenzione attraverso l'organizzazione del tempo libero».

Il dott. Cucchiara, tra l'altro, si è detto contrario alla liberalizzazione della droga che, senza dubbio, farebbe crollare il mercato dell'eroina. «Questo mercato — ha detto — con la liberalizzazione sarebbe senza dubbio messo in crisi, ma non risolverebbe il problema di chi si droga che, in questo caso, continuerebbe a farlo». Cucchiara ha citato poi il ca-

so del giornalista Giancesare Flesca, inviato di una testata italiana negli Stati Uniti, che nel suo libro «Polvere» punta apertamente il dito accusatore contro la liberalizzazione.

Egli sostiene che la droga negli Usa anche non ufficialmente, ma praticamente, è libera di essere venduta sottobanco in certi negozi, tuttavia il fenomeno della tossicodipendenza non è affatto in diminuzione. Infine ha citato anche il caso del crack, una droga sintetica che costa pochissimo (una dose circa diecimila lire) ancora non portata in Europa. «Il giorno in cui — ha detto Cucchiara — dovessero venire meno i rifornimenti di eroina, i trafficanti immetterebbero subito il crack, che renderebbe molto meno, ma renderebbe sempre

qualcosa».

Dello stesso avviso don Pietro Taffari che, in conclusione, ha precisato: «Il problema non è liberalizzare la droga, ma rendere liberi dalla droga. Non è regolamentare la somministrazione dell'eroina ma regolamentare la nostra vita e quella di chi si droga. Perché c'è gente al mondo che cercherà sempre di incunearsi nella nostra vita, in quella dei nostri figli, per portarli nel tunnel della tossicodipendenza». Padre Taffari ha citato infine il caso di un vescovo della Colombia, dove la droga si produce e quindi si può acquistare a bassissimo prezzo, che ha scritto a don Gelmini, per invitarlo in Colombia allo scopo di organizzare degli analoghi centri di recupero in quella nazione.

Giuseppe Troisi